

n. 7370



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P.I.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. del 30/8/1975 n. 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio Antichità e Belle Arti;
- VISTA la Legge Regionale n. 30 dell'1/8/77;
- VISTA la Legge 1/6/39 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse Artistico e Storico;
- VISTA la Legge 1/3/1975 n. 44;
- VISTA la relazione tecnica della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa pervenuta con nota n. 2291 del 8/10/1975
- CONSIDERATO che l'immobile col nome di "Palazzo Criscione-Ciarcià" sito in Ragusa in C.so V. Veneto n. 98, 100 e 102, ricadente nel NCEU F.M. n. 269 p.lla 73 sub. 1, 2 e 3, p.lle 85 e 87, di proprietà delle Ditte:

riveste notevole interesse Storico-Artistico ai sensi degli Artt. 1 e 3 della Legge 1/6/1939 n. 1089 perchè pregevole testimonianza di edilizia civile barocca della Sicilia Orientale.

Il Palazzo Criscione-Ciarcià è ubicato nel centro storico di Ragusa in C.so Vittorio Veneto, situato nelle vicinanze di P.zza San Giovanni. Il palazzo di notevole interesse storico artistico, rappresenta un esempio di dimora urbana dell'aristocrazia locale. La costruzione di pianta rettangolare con cavedio interno è affiancata da un grande orto, si estende per l'intera superficie solo al piano terra ed al primo per mq 480 circa; una terza elevazione è composta da due corpi separati, che occupano solo in parte la superficie del palazzo per mq 185 circa. La facciata su C.so Vittorio Veneto si articola su due elevazioni principali ed una terza di minore sviluppo, con il portale di gusto tardobarocco in calcare tenero intagliato con archivolto a tutto sesto e chiave con decorazioni floreali, affiancano il portale due paraste bugnate con capitello; simmetricamente al portone centrale sono poste le due aperture di accesso al piano terra, con stipiti in calcare intagliato a superficie liscia e archivolto a tutto sesto. Al piano superiore, in asse con le aperture sottostanti si articolano i grandi finestroni



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

- 2 -

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P.I.

riccamente decorati, quello centrale con stipiti in calcare tenero scorniciato e frontone triangolare, e i due minori con stipiti in calcare, decorazioni di tipo floreale e frontone ondulato. Le aperture del primo piano si affacciano su dei balconi con lastroni di pietra pece con sviluppo ondulato e mensole in calcare riccamente decorate. La facciata è scandita da un ordine di paraste sormontate da una grande cornice di coronamento. Dal portale si accede al cortile interno dove si *snola* una scala scoperta di collegamento al piano superiore.

La struttura è in muratura di pietrame e malta di calce; gli orizzontamenti del piano primo poggiano su volte reali a botte e a crociera, in conci di calcare con pietrame di rinfranco e massetti di calce per le pavimentazioni in pietra pece e calcare tenero; le volte del piano primo, per la maggior parte a padiglione, sono in canne e gesso nel salone principale, nella sala da pranzo e nella parte posteriore, tutte le restanti volte sono in scaglie di pietrame e gesso che con i rinfranchi in pietrame costituiscono l'orizzontamento del piano attico. Le volte del piano attico sono realizzate in canne e gesso. La copertura è realizzata in coppi siciliani di argilla chiara con piccola orditura di listelli su struttura portante in travi di legno.

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa forniscono, di per se, elementi sufficienti a giustificare la imposizione del vincolo sul predetto edificio;

RITENUTO che nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo di cui alla Legge 1/6/39 n. 1089, l'edificio sopra citato, in conformità della proposta della Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa;

RITENUTA la propria competenza:

DECRETA

Art.1) Palazzo Criscione-Ciarcià" sito in Ragusa in C.so V. Veneto n.98, 100 e 102, ricadente nel NCEU F.M. n.269 p.lla 73 sub. 1, 2 e 3, p.lle 85 e 87, campito in rosso nell'allegata planimetria che è parte integrante del presente provvedimento, per le considerazioni espresse in premessa è dichiarato di importante interesse Storico-Artistica ai sensi e per gli effetti degli Art. 1 e 3 della Legge 1/6/39 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa Legge.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

- 3 -

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P.I.

- Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento ai privati e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, è fatto in particolare divieto di demolire, modificare o restaurare l'immobile di cui al precedente Art. 1 senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli Artt. 11 e 12 della Legge 1089 citata. Soltanto nel caso di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori, indispensabili per evitare danni notevoli all'immobile sottoposto a vincolo, purchè ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione.
- Art. 3) Per quanto altro non espressamente contemplato nel presente Decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni, in materia di tutela contenute nella summenzionata Legge n. 1089 dell' 1/6/39 e nelle successive modificazioni.
- Art. 4) A cura della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa il presente Decreto sarà notificato a mezzo del messo Comunale e, ove non possibile nelle forme e nei modi previsti dagli Artt. 137 e seguenti del Codice di procedura Civile agli aventi diritto:
- Ditta [REDACTED]

Esso sarà quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Ragusa per gli effetti di cui al 2 comma dell'Art. 2 della citata Legge 1/6/39 n. 1089.

Palermo, li 17-11-95

L'ASSESSORE

